

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA



PROGETTO DEFINITIVO

REALIZZAZIONE DI UN HUB DI RICERCA, SVILUPPO, PRODUZIONE, STOCCAGGIO, RICONVERSIONE E DISTRIBUZIONE DELL'IDROGENO, ALIMENTATO DA UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 8,982 MWp E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE DI E-DISTRIBUZIONE SITO NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO), LOCALITÀ SAN MATTEO DELLA DECIMA

Committente:

TOZZIgreen

Tozzi Green S.p.A.
Via Brigata Ebraica, 50
48123 Mezzano (RA)
P.IVA 02132890399
R.E.A. n. RA-174504
Tel. (+39) 0544 525311
pec: tozzi.re@legalmail.it
mail: info@tozzigreen.com
web: www.tozzigreen.com

Progettista:



ArchLivIng s.r.l.
Via Monsignor Maverna, 4 - 44122
Ferrara (FE)
Tel: (+39) 0532 733683 - Fax:
(+39) 0532 692608
web: www.archliving.it

Coordinamento di progetto:



ambiente s.p.a.
Via Frassina, 21, 54033
Carrara (MS)

3	19/04/2022	Arch. Andrea Giugliarelli	Ing. Gessica Grossi	Tozzigreen	Terza emissione
REV.	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
Codice elaborato: P.5.8		Titolo elaborato: RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA			

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO	3
3. PSC VIGENTE	5
4. RUE VIGENTE.....	8
5. VARIANTE URBANISTICA	11
5.1. Variazione PRG	11
5.2. Variazione RUE	12
5.3. Variazione PUG	14
6. COMPATIBILITÀ COMPLESSIVA CON GLI STRUMENTI URBANISTICI.....	16
7. CONCLUSIONI	19
INDICE DELLE FIGURE.....	21

1. INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto in riferimento al progetto per la realizzazione di un hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp, voluto dalla società Tozzi Green S.p.A., specializzata in soluzioni, servizi e progetti per lo sviluppo d'impianti e per la generazione di energia da fonti rinnovabili.

L'HUB in questione si delinea come punto di sviluppo, ottimizzazione e scale-up per Società che producono elettrolizzatori, celle a combustibile, impianti di stoccaggio e distribuzione di idrogeno; dovrà funzionare in una modalità mista tra incubatore, fornitore di servizi e coworking, potrà essere punto di scambio e testing per idee nuove di start up ed università. Porterà aziende mature già affermate nel mercato a contatto con aziende che faranno il salto nell'arco di poco tempo, ricercatori e gruppi di interesse. Il progetto prevede pertanto la costruzione di un'area dotata sia delle caratteristiche di alimentazione green, che saranno garantite dal limitrofo impianto fotovoltaico, sia delle caratteristiche necessarie per il testing e lo scale-up di tutte le tecnologie di produzione, stoccaggio, distribuzione e ri-trasformazione di idrogeno attualmente emergenti.

Tale progetto prevede anche la realizzazione di un cavidotto ipogeo a media tensione (MT) per la connessione alla rete di distribuzione E-distribuzione e ai vari nodi energetici esistenti o di nuova fabbricazione: cabina primaria (CP), cabina di sezionamento, cabina di ricezione, cabina di distribuzione.

Il cavidotto è diviso principalmente di due parti: la prima, maggiore, di circa 9 km di lunghezza, connette la nuova cabina di ricezione utente installata in corrispondenza del polo di ricerca e produzione al nuovo stallo creano nella CP esistente in San Giovanni in Persiceto (traccia rossa in figura); la seconda, di circa 850 metri, connette la stessa cabina di ricezione alla cabina di distribuzione esistente, situata ad ovest dell'area oggetto d'intervento, in via delle Viole (traccia azzurra in figura).

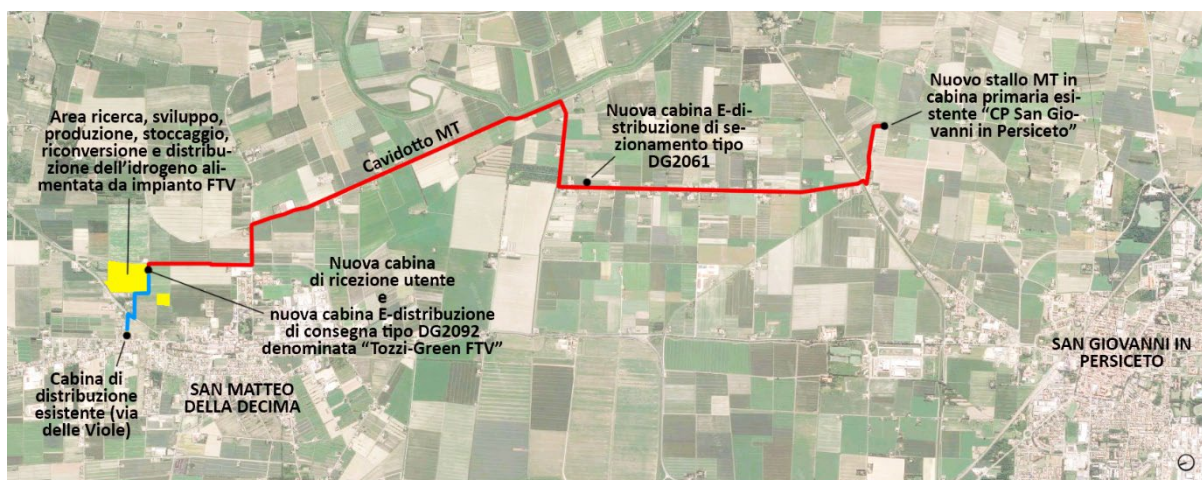


Figura 1. Schema di funzionamento del cavidotto sovrapposto a foto satellitare

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la L.R. 14/2017, ha decretato la sostituzione degli strumenti urbanistici vigenti attuali, quali PSC, RUE, POC, PUA, con un unico Piano Urbanistico Generale (PUG, L.R.24/2017, art.31), "più snello, ma nel contempo più efficace per stimolare e governare le trasformazioni" (*Quadro Conoscitivo Diagnostico, Consultazione preliminare*, maggio 2021), attuato attraverso Accordi Operativi (AO), o piani attuativi di iniziativa pubblica. Gli obiettivi sono quelli del contenimento di consumo di suolo, la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana, la tutela delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche, culturali e attrattive del territorio.

Il Comune di San Giovanni in Persiceto, ad oggi, non risulta ancora dotato di Piano Urbanistico Generale, ma è in via di definizione. Il Quadro Diagnostico risulta completato a maggio 2021 e individua zone del territorio urbanizzate e non, oltre a quelle ancora non soggette a convenzione.

Ci si trova quindi in un regime transitorio, all'interno del quale non sarebbe possibile intervenire in maniera ordinaria su ambiti definiti dal PSC come **"Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi"**. **Tuttavia, il carattere di pubblica utilità che scaturisce dal tipo di intervento per la produzione di energia da fonti rinnovali (D.lgs. 387/03, art.12, c.1) prevede la possibilità di richiedere alla Regione, mediante istanza di PAUR, (ai sensi dell'art. 21 comma 3 della L.R 4/2018 che recepisce l'art. 27-bis del dlgs. 152/06 come modificato dalla Legge 20/2020) contestuale variante urbanistica.**

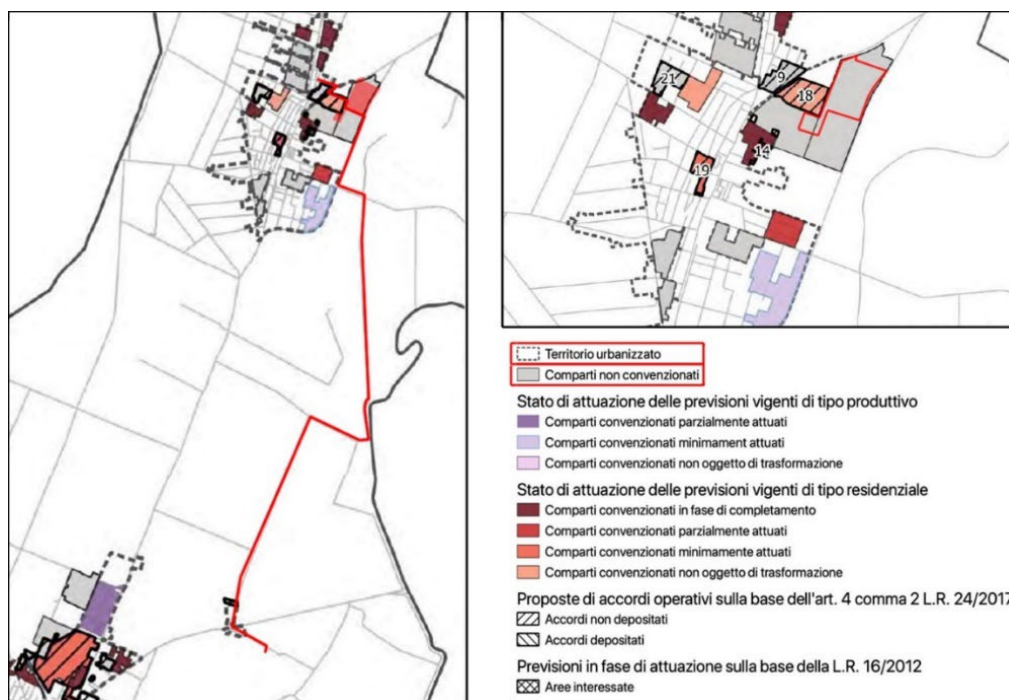


Figura 2. PUG – Quadro conoscitivo diagnostico, stralcio, ingrandimento in corrispondenza del campo fotovoltaico e legenda. Area di progetto evidenziata in rosso

Si chiarisce che, ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 5 della legge regionale n. 24/2017, anche nel testo modificato con delibera regionale 28 dicembre 2021, n. 19 prevede:

"2. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 (31dicembre 2021) possono altresì essere adottati i seguenti atti:

- a) Le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;*
- b) i piani attuativi dei piani regolatori comunali vigenti, anche in variante, di cui all' articolo 3 della legge regionale 8 novembre 1988, n. 46 (Disposizioni integrative in materia di controllo delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche);*
- c) i Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all' articolo 31 della legge regionale n. 20 del 2000;*
- d) i Programmi di riqualificazione urbana (PRU), di cui alla legge regionale 3 luglio 1998, n. 19 (Norme in materia di riqualificazione urbana);*
- e) gli atti negoziali e **i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.***

Pertanto, all'esito del procedimento speciale avviato con PUAR che comporta variante urbanistica, l'area oggetto di intervento sarà classificata come territorio urbanizzato.

3. PSC VIGENTE

La tavola tematica di riferimento che inquadra l'area oggetto d'intervento è la T.1 (a-b) - *Classificazione del territorio ed assetto delle infrastrutture*.

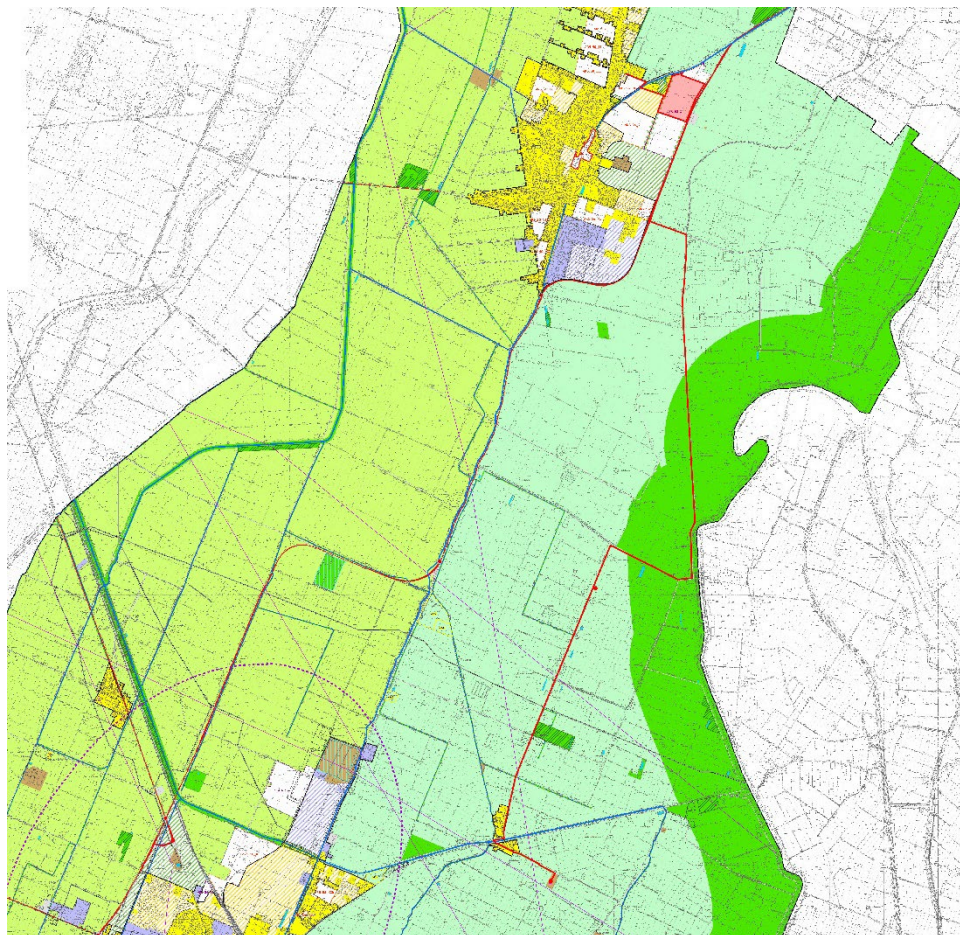


Figura 3. PSC.SG/T.1 (a-b)- - *Classificazione del territorio ed assetto delle infrastrutture, stralcio. Area di progetto in rosso*

L'area d'intervento, escluso il passaggio del cavidotto ipogeo e della piazzola per la cabina di sezionamento, ricade all'interno di due ambiti: il terreno di superficie maggiore è compreso all'interno di **"Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi"** (APR.SG_I), mentre per quello minore si parla di **"Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali"** (ARS.SG_V). Entrambi, come riportato all'art. 15 del PSC, fanno parte del *macro-ambito* denominato **"Territorio urbanizzabile"** e la loro regolamentazione è descritta nel dettaglio al CAPO III dello stesso PSC.

Gli "Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi" sono quelli in cui la trasformazione è finalizzata "ad espandere il tessuto urbano caratterizzato dalla concentrazione di attività produttive". Sono ambiti soggetti al POC e dovrebbero svilupparsi in maniera compatta, in

continuità con i tessuti adiacenti, "senza soluzione di continuità, al fine di integrare le reti dei servizi e della mobilità con quelle dei tessuti esistenti" (PSC, NN. TT. A., art.34, c.1).

Gli "Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali" (ARS.SG_V) sono quegli ambiti "potenzialmente oggetto di trasformazione urbana, finalizzati ad espandere il tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale e/o ad incrementare il sistema delle dotazioni territoriali. Come per gli APR descritti sopra, valgono le stesse indicazioni derivanti dal POC, di compattezza dell'espansione, senza soluzione di continuità; lo stesso POC può sempre "recepire specifici accordi di pianificazione con privati" (PSC, NN. TT. A., art.32, c.3). Nello stesso articolo, alla parte delle destinazioni d'uso viene chiarito esplicitamente che "non è ammessa la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica attraverso la costruzione di parchi fotovoltaici".

L'intervento, che propone la realizzazione di un hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8.982 MWp e relative opere di connessione alla rete di distribuzione, propone la creazione di un nuovo ambito dedicato **APR.SG_I** per la realizzazione di impianti di pubblica utilità per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la ricerca e lo sviluppo tecnologico. L'intervento proposto è completamente reversibile a fine ciclo di vita dei pannelli in quanto non sono previste opere in cemento se non per l'edificazione del fabbricato di ricerca e la zona di produzione che potranno essere rifunzionalizzate.

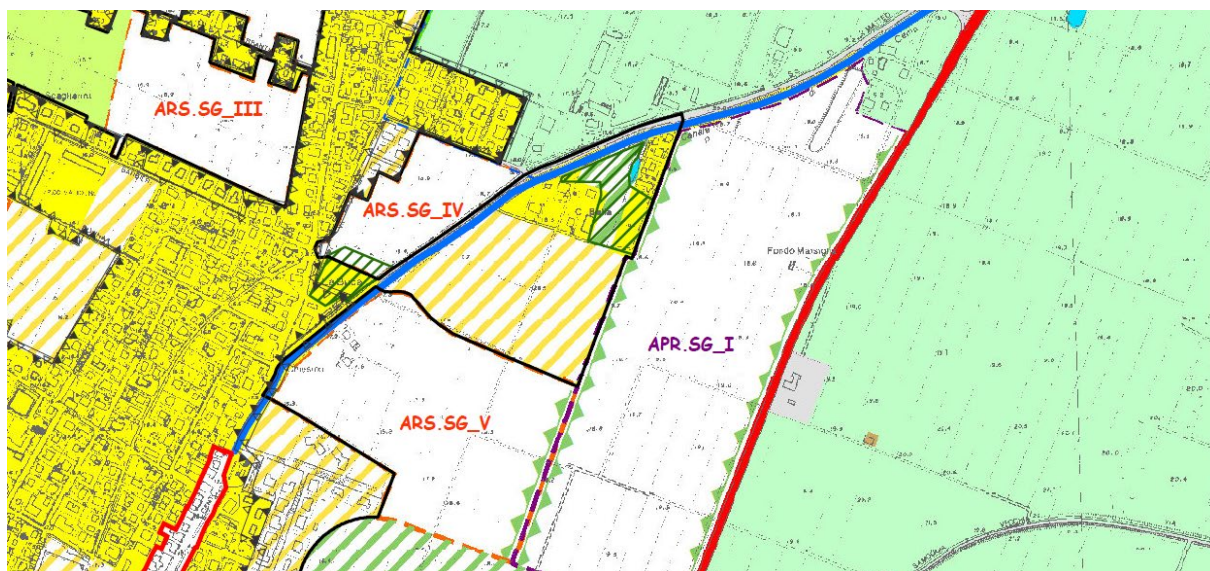


Figura 4. PSC.SG/T.1a - Classificazione del territorio ed assetto delle infrastrutture, stralcio

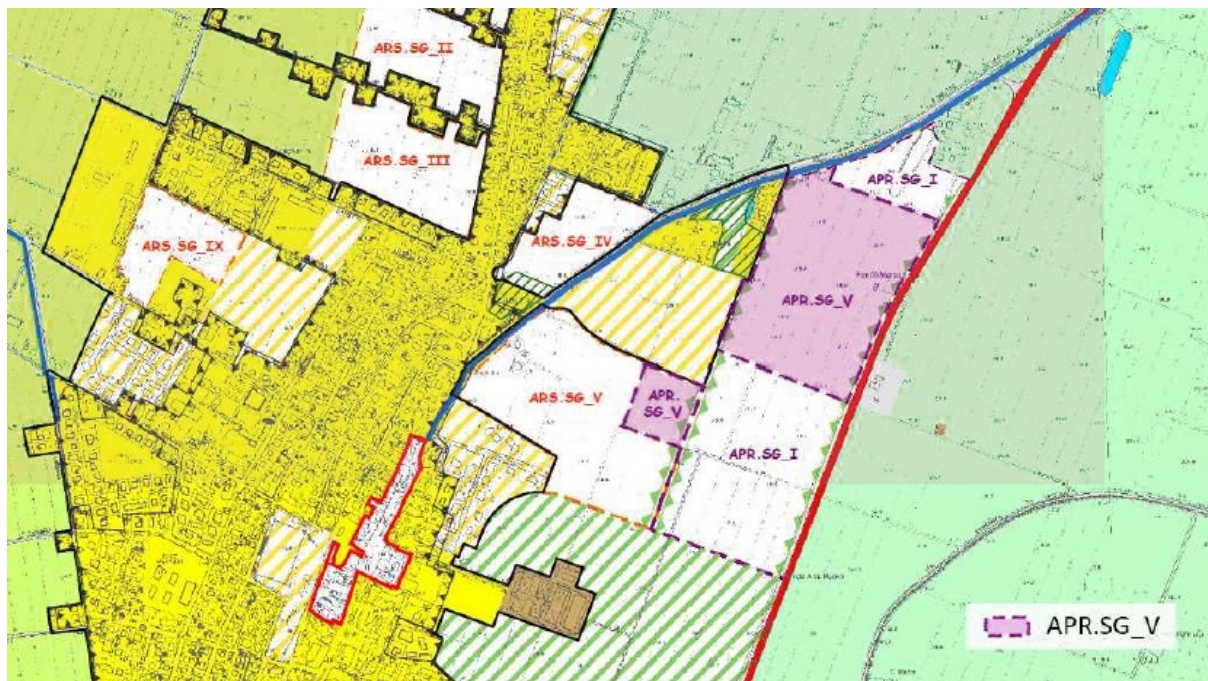


Figura 5. PSC.SG/T.1a - Classificazione del territorio ed assetto delle infrastrutture, stralcio. Area di progetto in rosa: zoom in corrispondenza del campo fotovoltaico

4. RUE VIGENTE

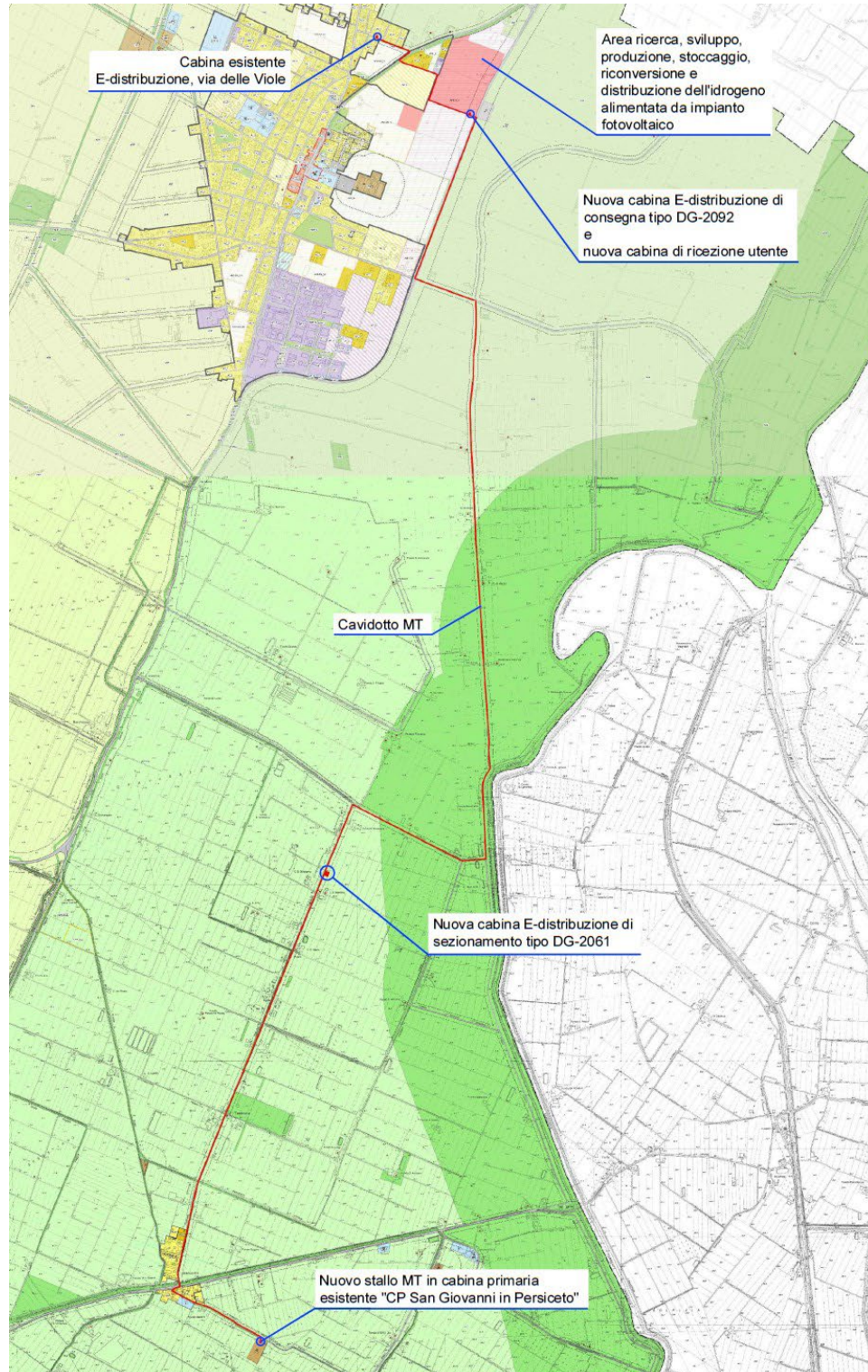


Figura 6. RUE, Tav. B-D-F - Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale, area produttiva e cavidotto in rosso

Nel seguente capitolo, si contestualizza il progetto all'interno del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di San Giovanni in Persiceto. Nell'inquadramento generale mostrato nell'immagine prevedente è possibile constatare che gli ambiti interessati siano vari; tuttavia, si anticipa che lo studio della cartografia del Rue non mostra sostanziali differenze rispetto a quanto già mostrato nel PSC: gli ambiti interessati sono infatti ridondanti e rimandano, in questo caso, agli articoli già citati del PSC.

Gli ambiti coinvolti sono, per quanto riguarda l'area di produzione dell'idrogeno, **"APR – Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi"** e **"ARS – Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o servizi"**; si trova inoltre **l'Ambito stradale**, motivato dalla adiacente tangenziale. Per quanto riguarda invece la cabina di sezionamento situata lungo il cavidotto MT, troviamo **l'AVA, Ambito ad alta vocazione agricola**.

Di seguito si riporta la legenda con indicati gli ambiti coinvolti e due zoom in corrispondenza delle parti cruciali del progetto: l'area di produzione alimentata dal campo fotovoltaico e la piazzola dove viene installata la cabina di sezionamento.

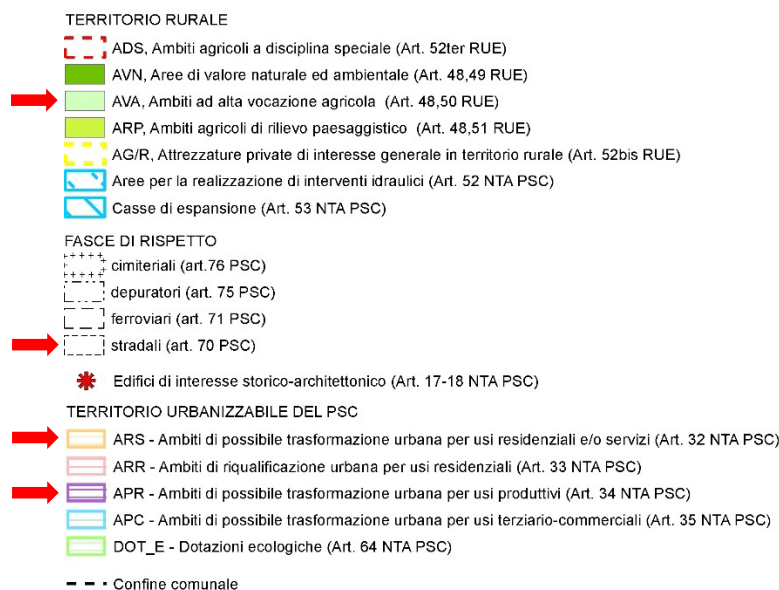


Figura 7. RUE, - Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale, legenda

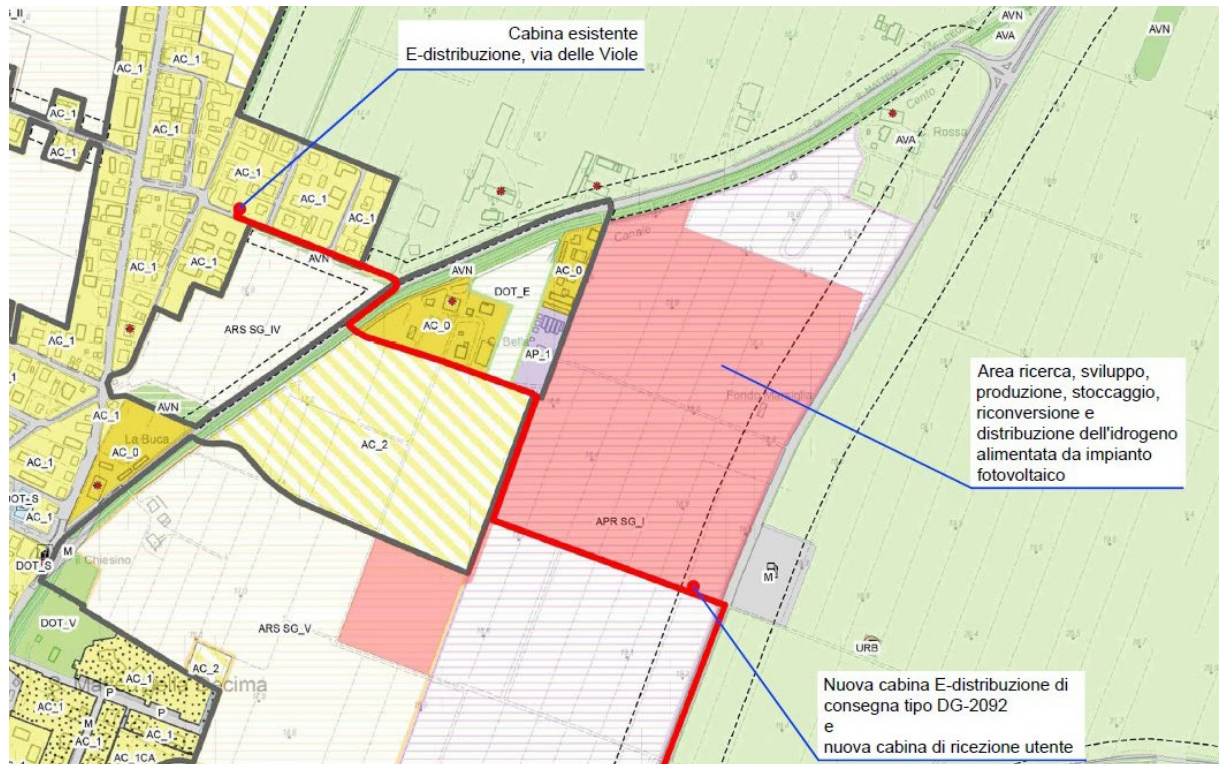


Figura 8. RUE, Tav. B - Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale, area produttiva e cavidotto in rosso

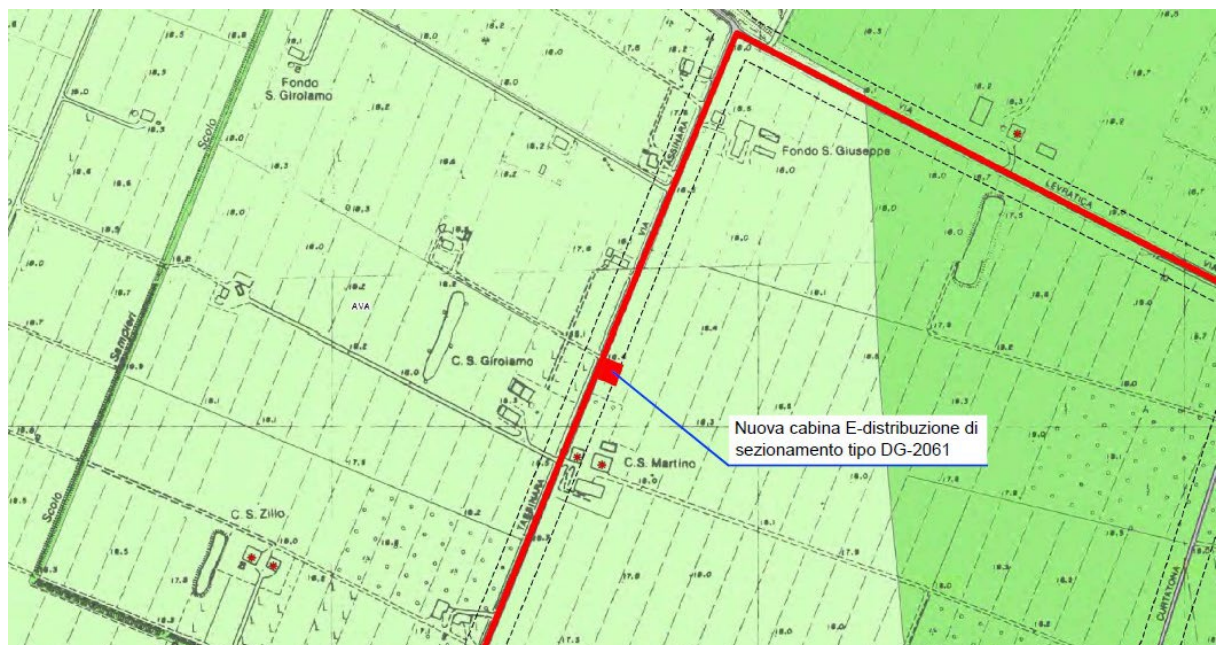


Figura 9. RUE, Tav. D - Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale, area produttiva e cavidotto in rosso

5. VARIANTE URBANISTICA

L'intervento si inserisce in una zona ove è già prevista la possibilità di sviluppo a carattere produttivo; in particolar modo il PSC (NN.TT.A., art.34, c.5) fa delle precisazioni importanti in termini di destinazione d'uso delle nuove costruzioni, indicando che "è ammessa la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica", perfettamente in linea con gli intenti progettuali. La variante proposta non modifica quindi la vocazione dei terreni coinvolti, ma ne muove solo in parte i confini, adattandoli ad una necessità tecnica derivante da motivazioni di carattere energetico: il giusto dimensionamento del campo fotovoltaico ai fini della produzione di energia pulita e di idrogeno verde, per la ricerca e la mobilità urbana ed extraurbana. L'obiettivo è quello di installare sul territorio un impianto che possa segnare una sterzata decisa verso le fonti rinnovabili ed ecosostenibili, interesse ormai di ordine nazionale ed europeo.

Per quanto riguarda il cavidotto di connessione alla rete di distribuzione, l'intervento di posa dello stesso, in quanto ipogeo, non coinvolge gli ambiti urbanistici, lasciando invariato lo stato di fatto. Non è quindi necessaria alcuna variante. Per questo motivo gli elaborati di variante si concentrano sugli stralci di strumenti urbanistici inerenti all'area di ricerca e produzione dell'idrogeno.

5.1. Variazione PRG

La variante urbanistica proposta prevede la realizzazione di un nuovo ambito di espansione APR.SG_V dedicato alla realizzazione di impianti di pubblica utilità per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la ricerca e lo sviluppo.

Le restanti porzioni di APR.SG_I verranno inserite all'interno delle aree non urbanizzate a seguito della redazione del PUG.

La modifica non comporta quindi creazioni di nuove aree frammentarie o discontinue, ma la sola modifica del perimetro del territorio urbanizzato, comprendendo al suo interno una porzione di area già prevista ad espansione produttiva nel vigente PSC.

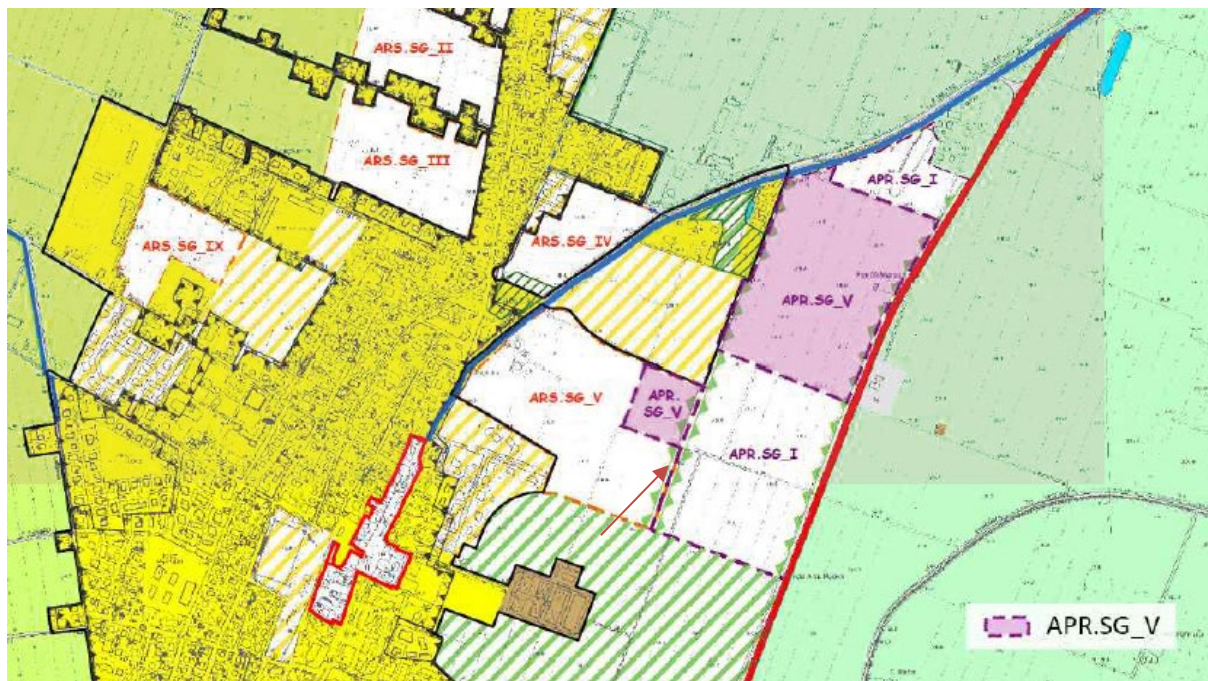


Figura 10. PSC.SG/T.1a - Classificazione del territorio ed assetto delle infrastrutture: STATO VARIATO

5.2. Variazione RUE

Medesimo è il ragionamento per quanto riguarda il Regolamento Urbanistico Edilizio, la cui variante è presentata qui di seguito.

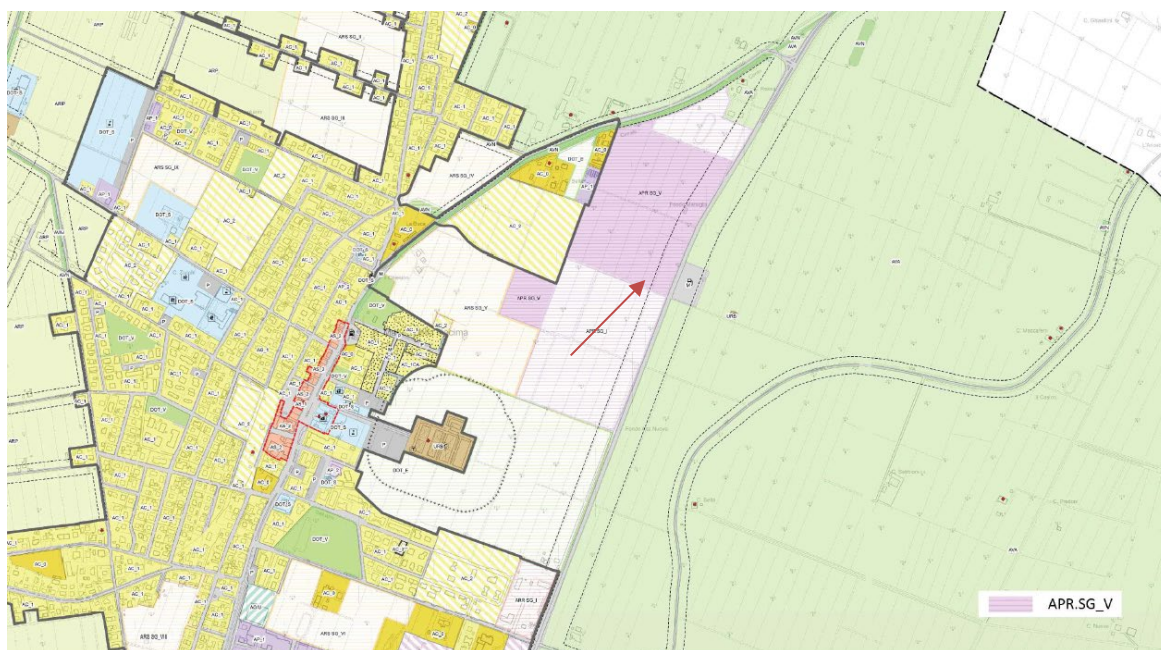


Figura 11. RUE, Tav. B - Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale: STATO VARIATO

È importante anche segnalare che, in ottica di impatto paesaggistico, il progetto del polo tecnologico è perfettamente in linea con i vincoli paesaggistici locali ed è stato pensato per entrare in connessione con il territorio, non segnando né uno stravolgimento ambientale di forte impatto visivo, che mette in mostra il forte contrasto tra l'impianto e il contesto agrario, né la riduzione ad oggetto da nascondere allo spazio circostante, con alte barriere "mitigative" tutt'altro che adatte al contesto.

L'intento è quello di un inserimento consapevole, conscio delle caratteristiche territoriali esistenti, che vuole creare una connessione fluida con il paesaggio, facendo sì che il polo di ricerca e produzione energetica sia integrato in maniera naturale nell'ambiente.

A prova di ciò concorre anche un'osservazione in merito alle norme urbanistiche vigenti: la variante in oggetto non modifica in alcun modo le Norme Tecniche di Attuazione ancora valide in quest'area, ma agisce solo in minima parte sulla tavola tematica "PSC.SG/T.1a - Classificazione del territorio ed assetto delle infrastrutture" nella maniera sopra mostrata, continuando a far riferimento pedissequamente a quanto dichiarato all'art.34, di cui si riportano alcuni commi salienti:

c.1 (Vocazione d'uso):

Gli ambiti APR sono costituiti da quelle porzioni di territorio potenzialmente oggetto di trasformazione urbanistica intensiva finalizzate ad espandere il tessuto urbano caratterizzato dalla concentrazione di attività produttive. Il PSC perimetra ed individua tali ambiti ai sensi dell'art. A-13 della LR 20/2000, nelle tavole T.1 "Classificazione del territorio ed assetto delle infrastrutture" del PSC, prescrivendo al POC che gli interventi debbano svilupparsi come espansioni organiche e compatte dei tessuti urbani adiacenti, senza soluzioni di continuità, al fine di integrare le reti dei servizi e della mobilità con quelle dei tessuti esistenti.

c.5 (Destinazioni d'uso)

[...] Negli ambiti APR, in attesa della formazione del POC per l'attuazione degli interventi di espansione del tessuto urbano per attività produttive, è ammessa la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica. La realizzazione di impianti fotovoltaici che utilizzino una ST superiore a 2.000 mq (parchi fotovoltaici) è subordinata alla predisposizione di uno studio che valuti anche gli specifici aspetti di impatto ambientale e di inserimento paesaggistico.

c.6 (Parametri urbanistici):

- *superficie minima di intervento corrispondente alla superficie territoriale dell'ambito da attuarsi con PUA,*
- *parcheggi di urbanizzazione (PU) non inferiori a 50 mq/100 mq SU,*
- *verde pubblico attrezzato (VP) non inferiore a 30 mq/100 mq SU,*
- *altezza massima, non superiore a 12 m; per i soli magazzini verticali sono ammesse altezze fino a 25 m da assoggettare ad uno studio di inserimento paesaggistico,*

- *superficie permeabile, non inferiore al 20% della ST,*
- *verde pertinenziale (Vp), non inferiore al 20% della superficie fondiaria di ogni singolo lotto edificabile al netto della superficie coperta,*
- *UT compreso fra 0,25 e 0,35 mq/mq, nei limiti del dimensionamento produttivo assegnato dal PSC al precedente art. 2, applicabile alla parte non interessata da vincoli di inedificabilità derivanti da leggi o piani sovraordinati e non indennizzabili secondo quanto previsto ai commi 6 e 7 del precedente art. 2 bis.*

Per la parte interessata da vincoli di inedificabilità derivanti da leggi o piani sovraordinati e non indennizzabili di cui ai commi 6 e 7 del precedente art. 2 bis, si applica un UT = 0,05 mq/mq. I diritti edificatori relativi alle aree interessate da vincoli di in edificabilità devono ovviamente essere trasferiti nella porzione del comparto non gravato da vincoli. Tali aree, ancorché inedificabili, possono essere destinate alla realizzazione di aree attrezzate a verde, dotazioni ecologiche, parcheggi, strade, aree pertinenziali non edificate, nel rispetto delle norme relative alle specifiche zone di tutela in cui ricadono.

Il range di potenzialità edificatoria sopra indicato costituisce elemento di riferimento per il POC, che potrà definire i valori di UT più appropriati per l'ambito da attivare, con riferimento alle condizioni imposte all'attuazione degli interventi da parte del PSC, esclusivamente entro il range fissato.

Alla SU ottenuta dall'applicazione dell'indice UT fissato dal POC potrà essere aggiunta la quota di SU corrispondente:

- *alla quota SU derivante dal trasferimento dei DE per la cessione/realizzazione di dotazioni ecologiche e/o territoriali,*
- *alla quota SU derivante dal trasferimento di DE originatisi da Accordi ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000.*

5.3. Variazione PUG

Seppur l'intervento faccia riferimento al PSC, è importante mostrare anche le variazioni che riguardano il Piano Urbanistico Generale. L'area oggetto d'intervento, infatti, risulterebbe non più in attesa di convenzione ("Comparti non convenzionati"), come segnalato nel Quadro conoscitivo diagnostico, ma a tutti gli effetti "Territorio urbanizzato".

Si riporta di seguito lo stato variato del PUG.

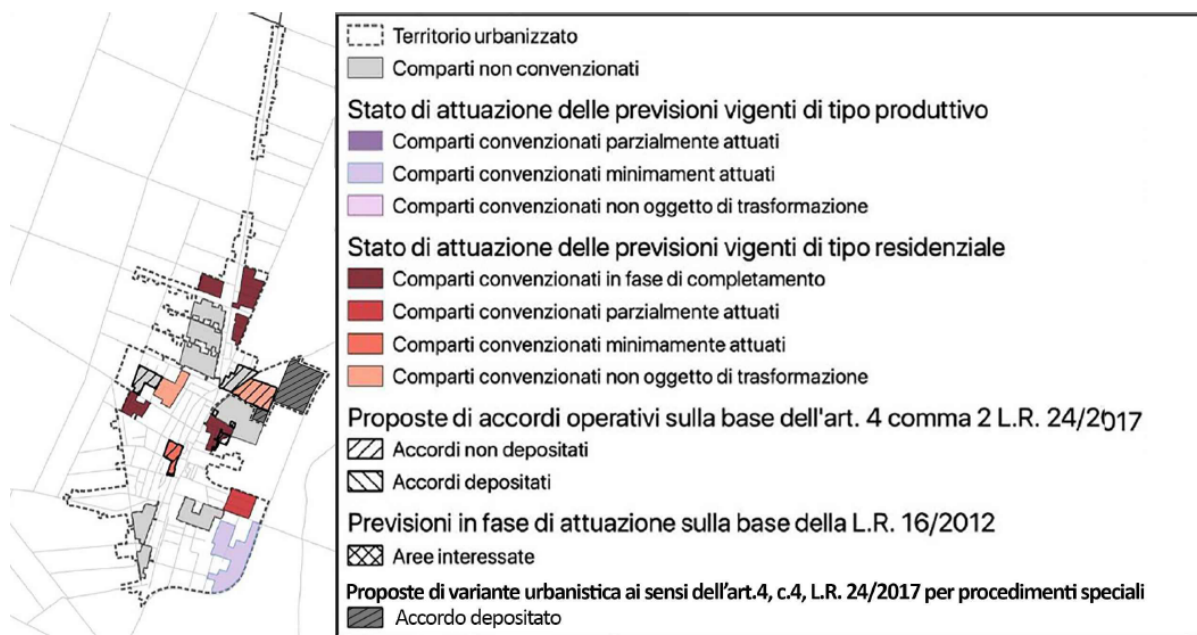


Figura 12. PUG – Quadro conoscitivo diagnostico, stralcio, ingrandimento in corrispondenza del campo fotovoltaico e legenda. STATO VARIATO

6. COMPATIBILITÀ COMPLESSIVA CON GLI STRUMENTI URBANISTICI

La compatibilità complessiva dell'intervento con gli strumenti urbanistici vigenti riguarda, oltre l'area di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno alimentata da un impianto fotovoltaico finora trattata nel dettaglio, anche la posa del nuovo cavidotto per la connessione alla rete di distribuzione E-distribuzione e la realizzazione della nuova cabina di sezionamento lungo il tragitto dello stesso.

Riguardo alla cabina di sezionamento, questa non posa sul terreno già individuato per l'area di produzione, ma occupa un'ulteriore piccola porzione di terreno privato assoggettata a servitù, come mostrato nell'immagine seguente.

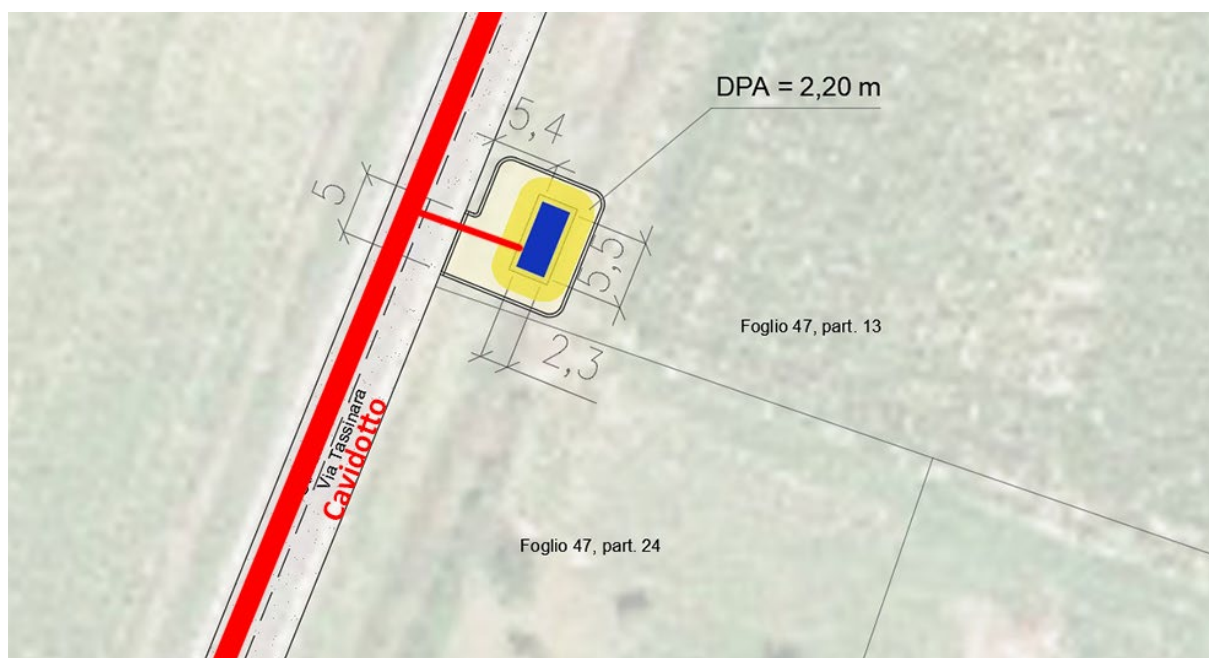


Figura 13. Cabina E-distribuzione di sezionamento tipo DG-2061 sovrapposta a foto satellitare e a mappa catastale; in blu la cabina, in rosso il cavidotto, in giallo la fascia di rispetto della cabina (DPA = 2,00 m)

La piazzola ha un'area di circa 40 m² e si trova all'interno del terreno avente le seguenti informazioni catastali: foglio 47, part. 13, uso seminativo irriguo (la visura catastale è allegata alla relazione denominata "Piano particellare descrittivo"). L'estensione estremamente ridotta di questo intervento non comporta una mutazione complessiva della destinazione d'uso del suolo, che rimane coltivabile per tutto il resto della sua estensione.

La cabina in questione, come tutti gli altri elementi di connessione alla rete di distribuzione, è un tassello fondamentale per il corretto funzionamento dell'impianto elettrico che alimenta l'intero polo di ricerca e produzione di energia elettrica ed idrogeno "verdi". La sua ammissibilità è quindi garantita dal D.lgs. del 29 dicembre 2003, n.387, "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", il quale specifica, all'art.12, c.1, che "Le opere per la realizzazione degli impianti

alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, [...] **sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti**".

Un'ulteriore osservazione riguarda la contestualizzazione del terreno in oggetto all'interno del PSC del Comune di San Giovanni n Persiceto. Si riporta uno stralcio della tavola del Piano.

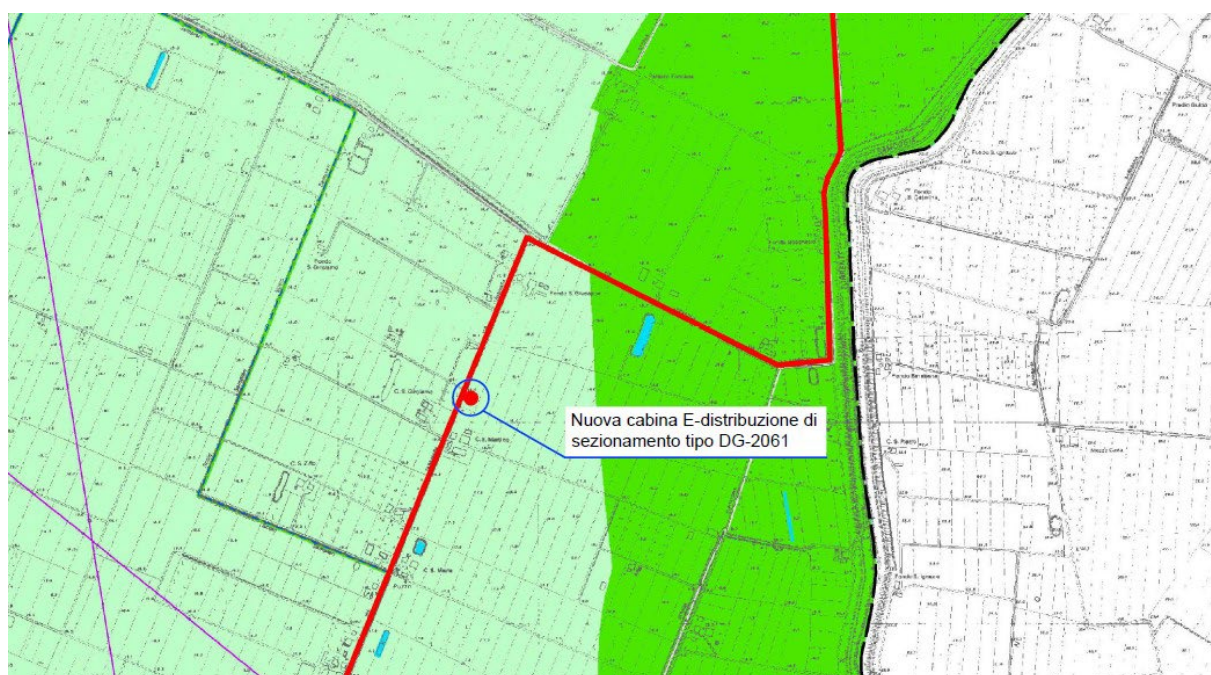


Figura 14. PSC.SG/T.1b - Classificazione del territorio ed assetto delle infrastrutture, stralcio. Area di progetto in rosso: si mostrano il cavidotto e la nuova cabina E-distribuzione di sezionamento

La nuova cabina E-distribuzione di sezionamento e relativa piazzola ricadono all'interno degli "Ambiti agricoli ad alta produttività agricola (AVA)" (campitura azzurrino chiaro in figura). Come ulteriore prova dell'ammissibilità dell'intervento, si riporta a questo proposito quanto indicato nello stesso D.lgs. del 29 dicembre 2003, n.387, all'art.12, c.7: "Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c)", si parla al comma c) degli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, n.d.r., "possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14".

In merito alla "tutela della biodiversità" e degli altri accorgimenti prescritti dalla norma, si segnala che, l'intervento riguardante la mera realizzazione della cabina e della piazzola è estremamente ridotto e non incide in maniera rilevante sul contesto agrario esistente. Per l'area di produzione

analizzata in precedenza, invece, stando allo stesso articolo del decreto, sono state adottate molteplici soluzioni progettuali che mirano a rimarcare la continuità con il contesto agrario e a valorizzare i suoi caratteri peculiari. Si rimanda alla relazione paesaggistica per una descrizione esaustiva.

Passando infine alla posa del cavidotto, questo risulta essere interrato per tutta la sua lunghezza e quasi completamente in corrispondenza delle vie di comunicazione esistenti. (strade asfaltate). Non ha quindi nessuna incidenza sul paesaggio e le destinazioni d'uso prescritte dal PSC in quanto non interferisce con nessun elemento naturale o artificiale. Le uniche interferenze di rilievo si osservano in concomitanza dei corsi d'acqua esistenti e dei canali di scolo. Vengono in questi casi superati con trivellazioni orizzontali controllate (TOC), descritte puntualmente nella relazione sulle interferenze.

Per i motivi descritti sopra, il complesso di opere necessarie alla realizzazione dell'impianto, si ritiene completamente compatibile alla normativa vigente, nazionale e locale.

7. CONCLUSIONI

Con l'accordo di Parigi, i Paesi di tutto il mondo si sono impegnati a limitare il riscaldamento globale a 2°C , facendo il possibile per limitarlo a 1,5° C, rispetto ai livelli preindustriali. Per raggiungere questo obiettivo, l'Unione Europea attraverso lo European Green Deal (COM/2019/640 final) ha definito nuovi obiettivi energetici e climatici estremamente ambiziosi che richiederanno la riduzione dei gas climalteranti (Green House Gases, GHG) al 55 per cento nel 2030 e alla neutralità climatica nel 2050.

Con la variante urbanistica proposta, necessaria per consentire la realizzazione del polo tecnologico si prevede un forte incentivo all'utilizzo delle energie rinnovabili e alla produzione di idrogeno verde.

Mediante la stipula di una convenzione con il Comune di San Giovanni in Persiceto sarà infatti possibile utilizzare l'idrogeno prodotto dalla Ditta proponente per alimentare il parco mezzi comunali, costituendo quindi, una risorsa economica ed ambientale per il Comune stesso.

Infine, così come indicato all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il progetto si inserisce nella "Mission 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica" facendo del Comune di San Giovanni in Persiceto un centro fondamentale per la ricerca e sviluppo.



M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

OBIETTIVI GENERALI:



M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 1. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL CAVIDOTTO SOVRAPPOSTO A FOTO SATELLITARE	2
FIGURA 2. PUG – QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO, STRALCIO, INGRANDIMENTO IN CORRISPONDENZA DEL CAMPO FOTOVOLTAICO E LEGENDA. AREA DI PROGETTO EVIDENZIATA IN ROSSO.....	3
FIGURA 3. PSC.SG/T.1 (A-B)- - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO ED ASSETTO DELLE INFRASTRUTTURE, STRALCIO. AREA DI PROGETTO IN ROSSO.....	5
FIGURA 4. PSC.SG/T.1A - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO ED ASSETTO DELLE INFRASTRUTTURE, STRALCIO	6
FIGURA 5. PSC.SG/T.1A - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO ED ASSETTO DELLE INFRASTRUTTURE, STRALCIO. AREA DI PROGETTO IN ROSA: ZOOM IN CORRISPONDENZA DEL CAMPO FOTOVOLTAICO.....	7
FIGURA 6. RUE, TAV. B-D-F - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO E DEL TERRITORIO RURALE, AREA PRODUTTIVA E CAVIDOTTO IN ROSSO	8
FIGURA 7. RUE, - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO E DEL TERRITORIO RURALE, LEGENDA	9
FIGURA 8. RUE, TAV. B - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO E DEL TERRITORIO RURALE, AREA PRODUTTIVA E CAVIDOTTO IN ROSSO.....	10
FIGURA 9. RUE, TAV. D - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO E DEL TERRITORIO RURALE, AREA PRODUTTIVA E CAVIDOTTO IN ROSSO.....	10
FIGURA 10.PSC.SG/T.1A - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO ED ASSETTO DELLE INFRASTRUTTURE: STATO VARIATO	12
FIGURA 11.RUE, TAV. B - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO E DEL TERRITORIO RURALE: STATO VARIATO	12
FIGURA 12.PUG – QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO, STRALCIO, INGRANDIMENTO IN CORRISPONDENZA DEL CAMPO FOTOVOLTAICO E LEGENDA. STATO VARIATO	15

FIGURA 13. CABINA E-DISTRIBUZIONE DI SEZIONAMENTO TIPO DG-2061 SOVRAPPOSTA A FOTO SATELITARE E A MAPPA CATASTALE; IN BLU LA CABINA, IN ROSSO IL CAVIDOTTO, IN GIALLO LA FASCIA DI RISPETTO DELLA CABINA (DPA = 2,00 M) 16

FIGURA 14. PSC.SG/T.1B - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO ED ASSETTO DELLE INFRASTRUTTURE, STRALCIO. AREA DI PROGETTO IN ROSSO: SI MOSTRANO IL CAVIDOTTO E LA NUOVA CABINA E-DISTRIBUZIONE DI SEZIONAMENTO..... 17